GLI EROI COME MODELLO DI VITA

​Nei poemi omerici l’eroe era un sinonimo di guerriero che combatteva per i valori della patria, che si distingueva attraverso le gesta individuali e che rispecchiava alcune caratteristiche che costituivano un modello comportamentale. Gli eroi venivano quindi descritti a chi ascoltava i poemi come belli, forti e coraggiosi e per questo simili agli dei. Molto spesso inoltre essi discendevano direttamente da una divinità, come Achille, che è figlio di una ninfa marina, o Enea della dea Afrodite. Essi rispettavano dei valori giusti, avevano scelto di rischiare la propria vita combattendo e non si tiravano indietro di fronte alla morte perché conoscevano il valore del destino a cui non si poteva sfuggire. Tutta l’esistenza dell’eroe, infatti, era indirizzata alla gloria: la gloria nel duello, la gloria nelle gesta, la gloria nella morte e la gloria dopo la morte; lo scopo della sua vita era morire in combattimento, perché solo ciò avrebbe offerto un motivo per restare nella memoria di tutti dopo la morte. Per questo nei poemi omerici i combattimenti, specie quelli fra due grandi guerrieri, vengono descritti nei minimi particolari, mettendo in luce il valore e le virtù dei due sfidanti e concentrandosi principalmente sulle singole gesta di ognuno, poiché sfidando la morte e uccidendo l’avversario si conquistava la gloria. Pertanto, dal momento che ciò a cui miravano i Greci era la morte in battaglia e ogni altro tipo di morte era considerata da vili e vergognosa, gli eroi desideravano morire durante le battaglie, gloriosamente e nel pieno della gioventù, cosicchè l’ immagine eternata coincidesse con l'essenza stessa della kalokagathìa. Strumento per eccellenza attraverso il quale si realizzava questo scopo finale era appunto la poesia epica, che assicurava eterna celebrazione alle imprese di quegli uomini che avevano saputo distinguersi. Per i Greci, dunque, l’esistenza era strettamente legata al fatto di essere stimati, lodati e onorati, e chi non si distingueva tra gli altri, non riusciva a lasciare un segno della sua vita. Erano quindi queste le caratteristiche dell’eroe greco: la gloria κλέος prima di tutto, l’onore: τιμή, il coraggio e il valore.L'onta suprema per l'eroe era la privazione della sepoltura, che dava disonore (αἰδώς, aidòs): nel caso in cui un eroe non veniva sepolto o cremato dopo la morte, la sua memoria era destinata a perdersi; e, cosa ancora più grave, l'anima era tormentata e non poteva entrare nell'Ade.